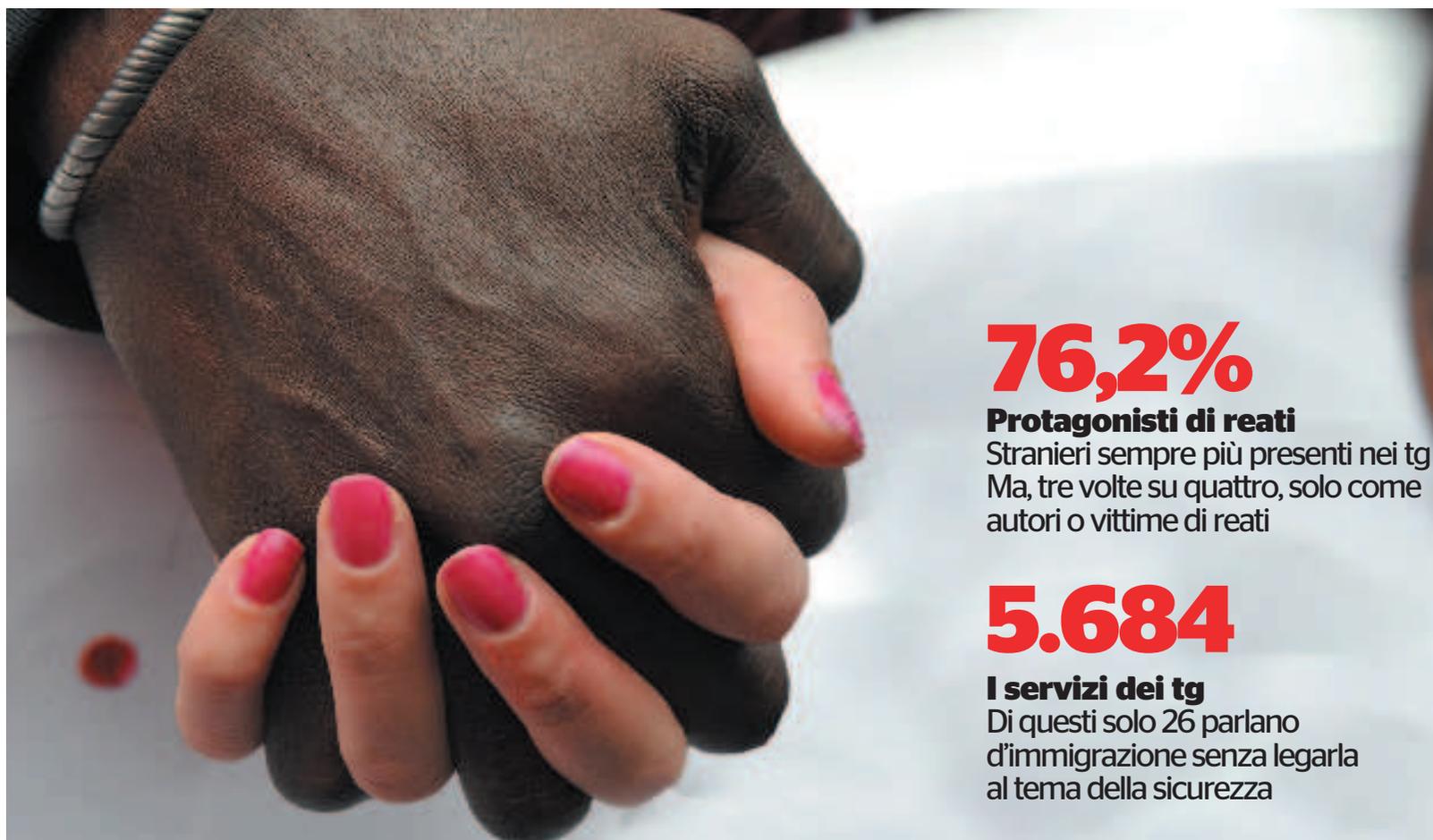


DOSSIER

Media e immigrati**76,2%****Protagonisti di reati**

Stranieri sempre più presenti nei tg
Ma, tre volte su quattro, solo come
autori o vittime di reati

5.684**I servizi dei tg**

Di questi solo 26 parlano
d'immigrazione senza legarla
al tema della sicurezza

LA 'MINACCIA STRANIERA

Un'immagine appiattita su emergenza, sicurezza e legata alla cronaca: è così che tv e giornali vedono l'immigrazione e l'asilo, secondo una ricerca dell'Osservatorio Carta di Roma, il protocollo deontologico per rifugiati, vittime della tratta e migranti

JOLANDA BUFALINIROMA
jbufalini@unita.it

Strano paese il nostro, tutti abbiamo a che fare nella vita di ogni giorno con badanti e muratori, operai, pizzaioli, fiorai e colf. Persone di cui rispettiamo il lavoro e la capacità professionale senza porci troppo il problema della regolarità dei loro documenti. Ma la sera, quando guardiamo la televisione, quei

volti, anche familiari, diventano un'altra cosa: clandestini. E clandestino, nella accezione più comune e popolare significa criminale. Quale che sia l'origine di chi è senza documenti. La maggioranza delle persone che arrivano con gli sbarchi, per esempio, viene da aree di conflitto e chiede asilo. Ma le parole «richiedente asilo» o «rifugiato» compare di rado su giornali e Tg, sostituita da «clandestino». Di questo specchio distorto, che riconduce i problemi dell'immigrazione a una dimensione «securitaria» dà conto una ricerca di Scienze della comunicazione della Sapienza di Roma.

→ **SEGUE ALLA PAGINA 28**